

LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

Martina Simoni



Il **10 dicembre 1948**, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite proclamò a Parigi la Dichiarazione universale dei diritti umani. Essa è composta da 30 articoli e non fa differenze riguardo alla razza ,alla religione ,all'età ,alla lingua ,alla provenienza geografica o al sesso .

Per la prima volta nella storia dell'umanità, era stato prodotto un documento che riguardava **tutte le persone del mondo**, senza distinzioni. Per la prima volta venivano annunciati i diritti di cui ogni essere umano deve poter godere per la sola ragione di essere al mondo.



« Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.

Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza. »

I DIRITTI UMANI



Mentre alcuni dizionari definiscono la parola "diritto" come "un privilegio", se viene usata nel contesto dei diritti umani stiamo parlando di qualcosa di più basilare.

Ad ogni persona vengono conferiti certi diritti fondamentali, semplicemente per il fatto di essere un essere umano. Sono detti "diritti umani" perché non sono semplicemente un privilegio (che può essere tolto in base al capriccio di qualcuno).

Sono "diritti" perché sono cose che è permesso

Questi diritti esistono per proteggerci da eventuali persone che vogliono danneggiarti o farti del male. Ci aiutano inoltre ad andare d'accordo tra di noi e vivere in pace.

Molte persone sanno qualcosa dei propri diritti. In genere sanno di aver diritto al cibo e ad un luogo sicuro in cui vivere. Sanno di avere il diritto di essere pagate per il proprio lavoro. Ma ci sono anche molti altri diritti.

Quando la gente non conosce bene i diritti umani, si possono avere abusi come la discriminazione,

Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.



Che cos'è la schiavitù moderna?

Per molte persone, l'immagine che viene alla mente sentendo la parola schiavitù è legata alla tratta degli schiavi, ai trasferimenti via nave da un continente ad un altro, e all'abolizione di questa tratta nei primi anni del 1800. La consideriamo come qualcosa legato al passato piuttosto che al presente. Ma la realtà è che la schiavitù continua ancora OGGI.

Milioni di uomini, donne e bambini in tutto il mondo sono costretti a vivere come schiavi. Sebbene questo sfruttamento spesso non sia chiamato schiavitù, le condizioni sono le stesse. Le persone sono vendute come oggetti costrette a lavorare gratis o per una paga minima, e sono alla



- Donne dell'Europa dell'Est sono trascinate nella prostituzione
- bambini sono venduti e comprati da un paese all'altro dell'Africa occidentale
- uomini sono costretti a lavorare come schiavi nei latifondi agricoli brasiliani.

Quali tipi di schiavitù esistono

oggi?

La schiavitù per debito le persone vengono indotte, talvolta con l'inganno, a contrarre un prestito piccolissimo, a volte solo per acquistare medicinali per un figlio malato. Per saldare questo debito, sono poi costrette a lavorare moltissime ore al giorno, sette giorni a settimana, 365 giorni l'anno. In cambio del loro lavoro ricevono il minimo per alimentarsi e ripararsi, ma non potranno mai estinguere il debito, che può essere trasmesso a varie generazioni successive.

Il lavoro forzato riguarda persone che vengono illegalmente reclutate da governi, partiti politici o privati e costrette a lavorare, di solito sotto minaccia di violenze o altre punizioni.

Le forme peggiori di lavoro minorile riguardano i bambini che lavorano in condizioni di pericolo o sfruttamento. Decine di milioni di bambini nel mondo lavorano a tempo pieno, e pertanto privati dell'istruzione e del gioco, elementi fondamentali per il loro sviluppo individuale e sociale.

Sfruttamento commerciale e sessuale dei minori : I

bambini vengono sfruttati per il loro valore commerciale attraverso la prostituzione, la vendita e la pornografia.

Il commercio si riferisce al trasporto e/o alla tratta di esseri umani, di solito donne e bambini costretti con la forza o con l'inganno, finalizzato al guadagno economico. Spesso, donne migranti vengono ingannate e costrette a lavorare come domestiche o prostitute.

Il matrimonio precoce e forzato

riguarda donne e ragazze che vengono fatte sposare senza poter scegliere, e costrette a vivere come serve e spesso sottoposte a violenze fisiche.



MA PERCHE' ESISTE LA SCHIAVITU' ?

Perche, purtroppo, alcune persone sono avide, crudeli, malvagie e invidiose.

Ognuno di noi infatti dentro di sé aspira ad essere migliore degli altri , ma la differenza tra una persona egoista e una civile sta nel modo con cui questa tendenza ad eccellere sui propri simili viene attuata. Spesso alcune persone sono talmente insignificanti sia dentro che fuori che vivono godendo quando vedono soffrire gli altri perché permette loro di percepire gratifica .



Articolo 16

Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.

Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.

La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.



La famiglia è l'associazione istituita dalla natura per provvedere alle necessità dell'uomo.

Aristotele

LA FAMIGLIA

Secondo l'articolo 16, la scelta del matrimonio deve essere assolutamente libera, compiuta da persone in età adatta. Il Diritto internazionale non stabilisce da quale anno cominci l' "età adatta". Questo è compito delle legislazioni interne agli stati, le quali devono però essere compatibili col pieno esercizio di altri diritti umani, per esempio il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione e, prioritariamente, i diritti umani delle bambine e dei bambini. Tuttavia ciò non accade in tutti gli Stati del mondo: anche al giorno d'oggi in determinati paesi il padre della sposa ne sceglie il marito e, spesso, il matrimonio viene



I coniugi hanno eguali diritti anche durante il matrimonio (per esempio, scelta della residenza, gestione della casa, educazione dei figli) e nell'eventualità del suo scioglimento (separazione legale, divorzio). In realtà vi sono evidenze che per determinate religioni la moglie è totalmente succube del marito, ma sono prevaricati "per legge".



Gli stati devono consentire l'esistenza del matrimonio civile e del matrimonio religioso.
Nei casi di scioglimento, è vietato agli stati di porre in atto qualsiasi trattamento discriminatorio per quanto attiene alle procedure di separazione e divorzio, custodia dei figli, mantenimento o indennizzo, diritti di visita, perdita o riacquisto di autorità genitoriale: in questi casi deve comunque sempre prevalere il superiore interesse del bambino sancito dall'articolo 3 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia del 1989.

Il concetto di famiglia può differire da Stato a Stato, addirittura all'interno di uno stesso Stato: famiglia 'nucleare', famiglia 'allargata'. In ogni caso, la famiglia "ha diritto" ad essere protetta dallo Stato oltre che dalla società e lo Stato deve provvedervi in modo adeguato. In particolare essa deve essere protetta da interferenze arbitrarie o illegali e al suo interno devono essere garantiti i diritti dei bambini e degli altri componenti.



In punto di eguaglianza dei coniugi, il Comitato dei diritti umani delle Nazioni Unite afferma che non ci deve essere discriminazione basata sul sesso per quanto riguarda acquisto o perdita della cittadinanza collegata al matrimonio. Deve essere egualmente rispettato il diritto di ciascun coniuge di mantenere l'uso del nome di famiglia originario o di contribuire, su piede di

La famiglia è importante per tante ragioni , ma fondamentalmente perché essa è la cellula di cui il tessuto “società” è costituito. Come lo Stato tutela i diritti della famiglia , al suo interno i genitori tutelano i diritti dei figli e ne garantiscono , nei limiti delle loro possibilità e delle loro disponibilità finanziarie, le condizioni di vita necessarie allo sviluppo .

Il concetto di famiglia adottato dal Diritto internazionale dei diritti umani è un concetto forte: al pari dei singoli componenti , la famiglia è considerata un'entità autonoma a cui spettano diritti e doveri (allevare ed educare i figli) indipendentemente da quelli dei membri della famiglia stessa.

Il Diritto internazionale ci offre anche un concetto di famiglia per così dire larghissima: la “famiglia umana” i cui membri sono tutti gli esseri umani, senza alcuna distinzione. Anche questa famiglia dilatata non può non avere diritti.



LA FAMIGLIA : IERI E OGGI

IERI

Agli inizi del Novecento si parlava di famiglia patriarcale, dove i ruoli dei coniugi erano nettamente distinti: il capofamiglia, l'uomo pensava a lavorare e a mantenere la famiglia, mentre la donna si preoccupava delle faccende di casa e della crescita dei figli. Le famiglie erano molto numerose e gli anni Cinquanta, figli e nipoti sotto uno stesso tetto .

tuttavia, la famiglia tradizionale ha cominciato a conoscere notevoli mutamenti, dovuti soprattutto ai cambiamenti della società e all'emancipazione femminile. Proprio la donna negli ultimi decenni con il riconoscimento di diritti fondamentali si è sempre più inserita nella società, ma al di fuori dell'ambito familiare; partecipa all'attività lavorativa, alla vita politica e assume il ruolo di "manager". Inoltre la globalizzazione e la società dell'informazione hanno determinato sostanziali differenze tra



OGGI

Oggigiorno, la famiglia sta attraversando una situazione di crisi, dovuta da una parte alla perdita di valori morali importanti e dall'altra al lavoro e agli impegni che condizionano la vita quotidiana della coppia italiana. Si calcola che quasi il 40% dei bambini da 0 a 13 anni ha entrambi i genitori occupati; un altro 50% invece è figlio unico e sono in aumento sia le coppie senza figli sia quelle che i rapporti familiari si spezzano e delineano una situazione ben definita che condiziona i giovani e quelle coppie che, per mancanza di lavoro, di casa o con un tenore di vita tale da non permettere di mettere al mondo dei figli, non riescono a trovare una stabilità necessaria alla crescita della famiglia. In questo contesto anche il matrimonio assume un significato diverso, se prima era considerato come "unione per la vita", oggi le coppie che divorziano crescono sempre di più. Pertanto, la cosiddetta società del divorzio fa sì che il valore morale della famiglia sia soffocato da altre realtà quotidiane a cui pensare.

Da tutto ciò emergono nuovi tipi di famiglie che rappresentano una buona

